LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Tra tornei internazionali, amichevoli e Coppa Italia si avvicina il grande calcio d'autunno

Per il Milan a Madrid primo assaggio europeo

I rossoneri sconfitti dall'Ajax

Gol di Bonsink al 4', i milanesi pareggiano a cinque minuti dal termine con Chiodi - Rigori ad oltranza e successo degli olandesi per 8-7 - Partita aspra

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — Milan e Real Madrid dovranno accontentarsi oggi della «consolazione» del trofeo «Santiago Bernabeu». Dopo la vittoria del Beyern sui madrileni venerdì sera, ieri sera il Milan è stato sconfitto ai calci di rigore da un Ajax irriconoscibile almeno quanto la squadra rossonera. Uno a uno dopo 90 minuti, con reti di Bonsink al 4' e di Chiodi su rigore a cinque minuti dal termine, quindi la lunga serie dei penalty.

Cinque a cinque dopo i primi dieci, con una serie di botte terribili sulle quali Albertosi e Schrijvers sono stati assolutamente impotenti e poi l'inizio della serie ad oltranza. Dopo tre centri degli olandesi, Bigon si è lasciato intercettare da Schrijvers la botta non forte sulla sinistra del portiere olandese e il rimbalzo del pallone contro i pugni del multicolore «numero uno» dell'Ajax è stato accolto dai salti di gioia dei compagni.

Diciamo anzitutto prima di entrare nella cronaca del match gli autori dei penalty. Nell'ordine sono andati a segno Jensen, Bonsink, Lerby, Meutstege, Krol, La ling, Tahamata ed Arnesen per l'Ajax, per il Milan Maldera, Baresi, Morini, Buriani, Chiodi, Devecchi, Bet, quindi l'errore di Bigon che ha tolto i rossoneri dalla finale del trofeo Bernabeu.

Poco più di quarantamila spettatori ieri sera allo stadio «Santiago Bernabeu» per la seconda gara di semifinale del torneo dedicato al presidente del Club madrileno scomparso lo scorso anno. Milan ed Ajax, al di là di qualche fiammata che è riuscita a tratti a scuotere la platea, hanno dato ragione agli assenti ed hanno consolato gli *aficionados* del Real, i quali ora possono dire che la vera finale è stata quella vista venerdì sera.

Il Milan, sceso in campo nella migliore formazione, è stato subito preso in velocità, in una serata calda ed afosa, dagli olandesi, i quali sono l'ombra, in linea tecnica, della grande squadra di un tempo ma hanno perlomeno conservato grinta, potenza atletica, schemi semplici ed efficaci attorno a Krol, che giganteggia sempre in difesa, ed al centravanti danese Jensen, che fa da torre in avanti.

L'avvio in velocità dell'Ajax è stato fatale al Milan: dopo due avvertimenti, un colpo di testa di Jensen parato da Albertosi ed un tiro al volo di Bonsink dal limite sul fondo, è andato a segno lo stesso Bonsink su azione di calcio d'angolo. Ha battuto Tahamata dalla bandierina sulla destra del fronte d'attacco olandese, la difesa rossonera ha avuto un attimo di incertezza, Bonsink dal limite ha infilato Albertosi con una botta bassa.

La reazione del Milan è stata inizialmente blanda, poi si è via via ravvivata quando i rossoneri hanno incominciato a capire che non era davvero il caso di cadere tutte le volte nella trappola del fuorigioco orchestrata da Krol.

Anche Chiodi si è dato molto da fare, ma i suggerimenti migliori in attacco sono venuti nel primo tempo da Collovati, il quale è avanzato molto bene due volte sulla sinistra. La prima discesa, al 22', non è stata sfruttata da Chiodi in ritardo sul cross del terzino, sul secondo cross al 42' Chiodi ha schiacciato benissimo la palla di testa ma Schrivers è stato abile nel piazzamento, è trovato sulla traiettoria ed ha respinto.

Da notare che, segnato il gol, l'Ajax ha adottato uno schieramento piuttosto coperto con il piccolo Tahamata a fare da libero aggiunto in appoggio a Krol, pronto a chiudere tutti i varchi. Da parte rossonera, Collovati e Bet si sono scambiati la guardia di La Ling e Jense, le uniche due punte fisse degli olandesi.

A centrocampo molta confusione, troppi dribbling di Antonelli, qualche durezza degli olandesi, persino eccessiva e sproporzionata al ritmo del match, che l'arbitro spagnolo Martinez, stranamente claudicante sin dal primo minuto, probabilmente per una contrattura riportata in riscaldamento, ha punito con le ammonizioni a La Ling, Wynberg e Schoemerker.

In apertura di ripresa, il Milan ha cercato di premere per agguantare il pareggio, l'Ajax ha mantenuto il suo schieramento tattico, lanciando soltanto delle rare, ma veloci e pericolose, fiondate offensive. Come al 9' quando su azione partita dalla sinistra, Tahamata ha avuto una palla utile per il tiro dal limite, ha sparato una bordata che Albertosi ha respinto a stento di pugno. Poi hanno ripreso il controllo del pallone i rossoneri portando la linea difensiva sulla metà campo, ma sempre a ritmo molto blando, con il solo Chiodi a dibattersi nel vivo della difesa.

Col trascorrere dei minuti, il Milan ha accentuato sempre di più la sua pressione offensiva, ma con manovre del tutto sterili, che trovavano raramente varchi utili in area avversaria. L'allenatore Giacomini vista la caparbietà di Antonelli, inaridito in dribbling inutili, lo sostituiva al 64' con Morini e al 73' entrava il giovane Galluzzo al posto del sempre più acciaccato Novellino.

La partita diventava nervosa, aumentavano gli scontri e i ripicchi, il Milan arrembava con forza encomiabile, pur senza efficaci schemi di gioco. A cinque minuti dalla fine, dopo una grande parata di Schrivers su colpo di testa di Collovati ed una respinta dello stesso portiere su Maldera liberatosi in area, l'arbitro Martinez concedeva ai rossoneri un rigore per un fallo di mano di Lerby, il quale si opponeva ad una violenta bordata di Bigon. Dal dischetto Chiodi, rigorista implacabile, batteva Schrivers portando il match sull'1-1.

Il risultato non mutava più. Si andava ai rigori. La prima serie si chiudeva sul 5-5 e nella seconda ad oltranza si imponeva infine l'Ajax per 8 a 7. In totale 9 a 8.

I giocatori del Bayern, sorridenti e applauditi, hanno assistito ieri notte a Milan-Ajax dai bordi del campo. Sicuri ormai della finale, stasera alle 21.15, conoci di avere il vantaggio sull'avversario di un giorno in più di riposo. Pal Csernai, l'allenatore magiaro (un tipo alla Baroti, il commissario tecnico ungherese al Mundial, dalle risposte ovvie ed inutili come il più illustre connazionale) dice che farà qualche cambio, ma non precisa.

Il più felice della squadra tedesca è comunque Paul Breitner. Venire a battere il Real a Madrid, dopo essere stato sino alla stagione '76-'77 uno dei punti di forza della squadra di Santiago Bernabeu, non è per lui cosa da poco.

Di certo, l'impressione di professionalità che offre il Bayern in blocco (come l'Ajax del resto) è abbastanza sorprendente per chi è abituato al nostro calcio. «*Questione di basi, ma non calcistiche* — sottolineava Rivera ieri notte —, *sono ragazzi che già dalla scuola nei loro Paesi ricevono altra educazione e altra cultura*».

Giustissimo. Rudy Krol, il capitano dell'Ajax, l'altra mattina e andato a rivedersi per la seconda volta il Prado. Stefano Chiodi, attaccante del Milan, a chi gli ha parlato del famoso museo madrileno attorno al quale in questi giorni c'e polemica sui giornali in vista di un possibile ritorno dagli Stati Uniti del Guernica di Picasso, ha ribattuto: «*Beh, che cosa me ne importa?*».

Bruno Perucca

MILAN: Albertosi; Collovati, Maldera; De Vecchi, Bet, Baresi; Novellino, Buriani, Antonelli, Bigon, Chiodi.

AJAX: Schrivers; Meutstege, Lerby, Arnesen, Krol; Wynberg, Bonsink, La Ling, Jensen, Thahamata, Schoenaker.

Arbitro: Martinez (Spagna).

Partite e arbitri

La Coppa Italia che giunge oggi al terzo dei cinque turni della fase eliminatoria, incomincia già a selezionare i valori. Qualche squadra che ha iniziato male il torneo rischia infatti di esser tagliata fuori: l'esempio più chiaro è il Perugia, che guarda con apprensione al risultato dell'Olimpico: gli umbri sono fermi a quota 1 ed oggi riposano, se l'Ascoli dovesse battere la Roma, la Coppa Italia di Rossi e compagni sarebbe già finita.

Anche la situazione dei Napoli è delicata e costringe la squadra di Vinicio a giocarsi tutto contro il Taranto capolista del suo girone. Identico il caso dell'Inter chiamata, sul campo neutro di Piacenza, a fermare la corsa della Spal.

Girone 1
Roma-Ascoli (18): Casarin
Sampdoria-Bari (21): Altobelli
riposa: Perugia
Classifica: Ascoli p. 4; Roma 2; Perugia e Bari 1; Sampdoria 0.

Girone 2
Catanzaro-Palermo (16,30): Tonolino
Lecce-Parma (16,30): Colasanti
riposa: Torino
Classifica: Catanzaro e Torino p. 4; Palermo, Parma e Lecce 0.

Girone 3
Como-Avellino (21): Menegali
Ternana-Fiorentina (17,30): Longhi
riposa: Verona
Classifica: Fiorentina, Avellino e Ternana p. 2; Como e Verona 1.

Girone 4
Inter-Spal (a Piacenza - 21): Agnolin
Sambenedettese-Atalanta (16,30): Vitali
riposa: Bologna
Classifica: Spal p. 3; Bologna e Inter 2; Atalanta 1; Sambenedettese 0.

Girone 5
Matera-Brescia (17,30): Lanese
Pistoiese-Lazio (18): Mascia
riposa: Udinese
Classifica: Lazio e Udinese p. 4; Brescia, Pistoiese e Matera 0.

Girone 6
Monza-Pescara (20,45): Paparesta
Pisa-Genoa (17,45): Michelotti
riposa: Milan
Classifica: Milan p. 4; Genoa e Pescara 2; Monza e Pisa 0.

Girone 7
Cagliari-Cesena (20,30): Magni
Napoli-Taranto (17,30): Reggiani
riposa: Lanerossi Vicenza
Classifica: Taranto p. 4; Napoli e Cagliari 2; L. R. Vicenza e Cesena 0.

L'Inter fa esperimenti Fuori Marini e Altobelli

Ambu in coppia con Muraro all'attacco nella partita con la Spal

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PIACENZA — *Bersellini lancia i «gemellini» Ambu e Muraro mentre Altobelli va in panchina. Semplice avvicendamento: il tecnico approfitta della gara di Coppa con la Spal, anche se potrebbe essere decisiva, per fare esperimenti.* «Altobelli lo conosco da... due anni — *ha spiegato Bersellini* — Ambu deve farsi le ossa in squadra e dimostrare quanto vale. Altobelli va in panchina con Marini, ma non è detto che ci restino per tutto l'incontro: prima o poi li vedremo in campo».

Due titolari, dunque, vengono messi in disparte: era inevitabile, considerata la sovrabbondanza in cui naviga Bersellini. Ma è semplice pretattica: l'Inter non può rinunciare a Marini che è l'unico corridore del centrocampo, anche se il rientro di Oriali accentua la dinamica di questo reparto. Bersellini in pratica è «costretto» a rinunciare per ora a Marini; non può accantonare un Nazionale come Oriali, non può disfarsi dell'ultimo acquisto Caso (oltretutto in evidente progresso), non può certamente pensare di mettere in panchina il «piedi buoni» della squadra, Evaristo Beccalossi. Dunque, sacrifica il portatore di borracce: «Devo cambiare — *continua Bersellini* — per non trovarmi poi in campionato senza soluzioni di ricambio. Tutti danno l'Inter fra le favorite ma io ci andrei piano: il calcio d'agosto spesso inganna. La squadra è migliorata come esperienza, è stata sfoltita ma sono arrivati due elementi che hanno molta esperienza di serie A, a differenza dei precedenti acquisti, tutti prelevati fra i cadetti. Questo a mio avviso è molto importante. Comunque aspettiamo le verifiche del campionato. L'Inter è decisamente migliorata, ma il torneo che si profila appare molto incerto e difficile: tutte sono potenzialmente più forti, a cominciare dalla Juventus e dal Milan».

Sandro Mazzola concorda in pieno con la linea di Bersellini: «Ci siamo fatti una buona esperienza sulla nostra pelle — *dice* — ma ora proseguiamo con i programmi fissati. Avevamo preventivato due-tre anni per impostare una squadra valida: ora non è il caso di parlare di scudetto, ma cercheremo di farci sentire. Mozzini sta dando una buona mano alla difesa, Caso migliora a vista d'occhio: è un ragazzo intelligente. Quello che ci vuole per completare il centrocampo. E se Pasinato continua di questo passo...».

Già, Pasinato. Quando venne annunciato l'acquisto di Caso, qualcuno fece una profezia che sembrava scontata: Pasinato perde il posto. L'ex ascolano, invece, si è presentato alla ripresa dell'attività con ben altro spirito rispetto a quello del campionato scorso. Sta diventando un punto di riferimento per la squadra, tanto che, come si è visto, tocca ad altri alternarsi in panchina, mentre lui non viene messo in discussione.

Giorgio Gandolfi

Esordio in casa con l'Ascoli

Entusiasmo per la Roma

ROMA — La vittoria ottenuta dalla Roma a Perugia e le convincenti partite amichevoli disputate nella fase di preparazione, hanno fatto scoccare la scintilla di un entusiasmo dilagante fra gli appassionati giallorossi. Contro l'Ascoli, per il terzo turno di Coppa Italia, la compagine di Liedholm è al suo esordio stagionale in casa.

E' praticamente scontato il tutto esaurito allo Stadio Olimpico che presenta tutt'ora l'aspetto di un cantiere a causa dei lavori di ammodernamento predisposti per il campionato europeo del prossimo anno. La tribuna stampa e le ultime tre file della tribuna Monte Mario non sono ancora agibili. Il manto erboso avrebbe avuto bisogno di altri 15 giorni per assestarsi. Ma non è stato possibile dirottare in gara allo stadio Flaminio che, a causa della limitata capienza, presentava rischi di grossi incidenti. Si prevede, infatti, l'affluenza di 80 mila spettatori.

Il clima della vigilia può paragonarsi a quello che si respira per i grandi appuntamenti del football. Inutili i tentativi di Liedholm di gettare acqua sul fuoco della passione. «*Il nostro obiettivo* — ha ripetuto spesso il tecnico svedese — *non è la qualificazione in Coppa Italia ma il campionato*».

La valutazione di Liedholm non dovrebbe discostarsi troppo dalla realtà. La squadra di G. B. Fabbri sta marciando a tutta birra. Ha tutta l'intenzione e i mezzi per guastare la festa romanista.

I granata fanno il loro esordio stasera allo stadio Comunale mentre i bianconeri sono di scena a Verona

C'è una novità, il Torino tipo

Anche Pulici, oltre a Claudio Sala, probabilmente scenderà in campo con gli olandesi dell'Az 67 - Gigi Radice potrà così contare sui «gemelli» del gol dopo quasi sei mesi di assenza

TORINO — *Il Comunale presenta questa sera, alle 20,30, una amichevole dai molti significati. Il Torino ospita gli olandesi dell'AZ 67 e per la prima volta nella stagione gioca davanti ai propri tifosi che, secondo collaudate consuetudini, saluteranno i granata con calore e curiosità. La squadra di Gigi Radice ha fino ad oggi raccolto unanimità di consensi per essersi dimostrata, durante la prima fase operativa, in stadio molto avanzato di preparazione e per aver superato i primi scogli in Coppa Italia con buon profitto. Una partenza ricca di slanci, che questa sera avrà un'ulteriore verifica dall'attento esame del pubblico amico.*

Non è questo però il solo motivo di richiamo: Radice, dopo un lungo periodo contraddistinto da formazioni d'emergenza o sperimentali, potrà forse varare l'undici che verosimilmente partirà titolare in campionato ed in Coppa Uefa. Rientra infatti Claudio Sala e, con molte probabilità, rientra Paolo Pulici, assente da partite ufficiali dall'ormai lontano 11 marzo del '79, quando il Torino sconfisse al Comunale la Roma per 1-0. Il ritorno del capitano ha un sapore particolare: in odore di trasferimento durante la campagna acquisti e cessioni, fu successivamente confermato dalla società. Claudio Sala vorrà perciò dare un ulteriore saggio delle proprie qualità salutando quel pubblico dal quale si sarebbe staccato a malincuore.

Il discorso su Pulici, beniamino di tutti i tifosi granata e idolo della Curva Maratona, va approfondito. Ieri mattina, dopo l'allenamento conclusivo svolto sotto lo sguardo attento di Ferretti (Radice era a Stoccarda per visionare i prossimi avversari in Coppa Uefa), lamentava ancora un doloretto alla coscia destra (quella infortunata più di cinque mesi fa) ed un persistente indolenzimento a quella sinistra. Si tratta di malanni limitanti non tanto sotto l'aspetto fisico quanto sotto quello psicologico. E' infatti difficile per un giocatore sgombrare la mente da pericolosi di ricadute. Pertanto Pulici deciderà soltanto oggi se scendere o meno in campo.

Con Claudio Sala e con Pulici potremmo rivedere il Torino più autentico, poiché è di indubbia efficacia l'apporto che essi sanno offrire al collettivo. La presenza di Claudio Sala porterà innegabili vantaggi strategici alla squadra ed a Patrizio Sala, quello di Pulici servirà a completare il rendimento di Graziani (un solo gol in otto partite ufficiali senza Pulici al fianco) ed a conferire maggiore incisività offensiva all'attacco. L'elogio ai due titolari non deve comunque sminuire il contributo davvero positivo che fino ad oggi hanno fornito sia Pileggi che Greco. Il resto della squadra è noto: Terraneo in porta, Volpati e Salvadori terzini in attesa del ricupero di Vullo, Danova e Carrera coppia centrale difensiva, Patrizio Sala, Zaccarelli e Pecci a centrocampo.

Sarà un'amichevole bella e spettacolare: queste sono le premesse da cui Pulici parte per rilasciarci qualche anticipazione: «Sarebbe bello che il Torino dopo lunghi travagli ripresentasse la formazione tipo. Io sto bene, a parte qualche fastidio alle cosce, fastidi che verificherò all'ultimo momento prima di prendere l'estrema decisione. Quando calcio il pallone non ho problemi. Questo Torino può fare belle cose. La squadra c'è, perciò vedremo di tirare fuori il meglio. I quattro punti conquistati in Coppa Italia, contro il Lecce e contro il Palermo, ci serviranno per il morale e per affrontare in particolare stato di serenità sia il campionato sia la Coppa Uefa».

L'avversario del Torino ha una singolare sigla, AZ 67, così spiegabile: A sta per Alkmaar, la città, e Zandam è il nome di una squadra con la quale l'Alkmaar si è fusa appunto nel 1967. Klaas Molenaers, proprietario di un grande bazar, è il presidente. Kessler è il trainer. Il più famoso giocatore dell'AZ è Kees Kist, centravanti, venticinque anni, ex contadino, cannoniere che ha realizzato 86 gol nelle ultime tre stagioni. Lo scorso anno, per aver raggiunto quota 34 gol in 34 partite ha vinto «la scarpa d'oro» in Europa. Altro giocatore noto è il difensore Hovenkamp, anch'egli molte volte nazionale d'Olanda.

L'AZ mercoledì scorso nell'ultimo match ufficiale ha incontrato e battuto lo Sparta per 2-1 con reti di Kist e dell'ala sinistra Tol. Ieri ha riposato, poiché il campionato è fermo.

Angelo Caroli

TORINO: Terraneo; Volpati, Salvadori; P. Sala, Danova, Carrera; C. Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici (Greco). In panchina: Copparoni, Vullo, Masi, Paganelli, Pileggi, Mariani, Greco.

AZ 67: Treytel; Arnatz, Hovenkamp; Spelbos, Van Dongen, Peters; Tol, Metgod, Hist, Nygaard, Schouwenaar. In panchina: Vooys, Van Rynsoever, Keynders, Welsters e Talan.

Pulici e Graziani: i due «gemelli» di nuovo insieme

Boninsegna collauda la Juve

L'attaccante guiderà i veneti di Veneranda contro la sua ex squadra e Brio - Rientro di Tavola, staffetta Causio-Marocchino fra i torinesi - Trapattoni: «Clima da campionato»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — Una clausola contrattuale per la cessione di Boninsegna e la comproprietà di Capuzzo al Verona, contemplava l'odierna amichevole che la Juventus intende onorare con una prestazione che cancelli le ombre di Cremona e si rialacci al buon livello raggiunto domenica scorsa con la Romania. Vittima, in larga parte, della deconcentrazione, la squadra bianconera aveva suscitato perplessità a metà settimana sul campo della Cremonese, raccogliendo molte critiche e pochi consensi a dispetto del 9-1 ottenuto soprattutto nella ripresa quando gli avversari erano sulle ginocchia.

«*Verona è la sesta tappa di allenamento e potrebbe essere anche più difficile di quella con i romeni* — diceva ieri Trapattoni a Torino, dopo l'ultima seduta di preparazione —. *Sarà sicuramente un valido termine di paragone con il clima ed il tipo di gioco che troveremo in campionato fra un paio di settimane anche se il Verona milita in serie B*».

Trapattoni si aspetta di scoprire «*la dimensione dei nostri valori*» da una partita che presenta qualche rischio. Fatta eccezione per il provino di Ferragosto, questa è la prima volta che la Juventis gioca alla luce naturale ed il tecnico non nasconde che lo sbalzo fra la temperatura fresca della sera e quella che si ha nel tardo pomeriggio possa anche influire sul rendimento dei suoi giocatori. Fa notare inoltre che il fenomeno dell'«*assorbimento della fatica può verificarsi da un momento all'altro*». A prescindere dalle legittime considerazioni di Trapattoni, è lecito attendersi una Juventus più puntigliosa nell'applicazione degli schemi e graduali progressi nella condizione atletica.

A centrocampo rientra Tavola, assente mercoledì a Cremona perché impegnato con il servizio militare. Malgrado un indolenzimento muscolare a una coscia, Tavola dovrebbe garantire una spinta superiore: Verza è pronto a rilevarlo nel corso della ripresa. Trapattoni insisterà su Prandelli che ritiene fisicamente vicino alla forma: «*Non è sotto esame, anche se m'interessa rivederlo in un reparto che, più gioca, e più è destinato a funzionare. Se qualcosa non girerà a dovere, lo ripeto, ho valide soluzioni alternative*».

Se stamane, prima della partenza per Verona, Causio non accuserà i postumi della lieve influenza (ieri era sfebbrato e si è allenato senza forzare), sarà lui il «capitano». Quando Causio avvertirà la fatica toccherà a Marocchino rilevarlo. Per il resto giocherà la formazione del «nuovo corso», con Bettega centravanti moderno, Fanna ala sinistra e Brio stopper. Brio, dopo il romeno Georgescu, ritroverà una vecchia conoscenza: Boninsegna. Il difensore l'ha già affrontato numerose volte in allenamento ma ritiene che «Bonimba» sia un cliente difficilissimo e imprevedibile ad onta dei suoi quasi 36 anni, «*in grado di inventare il gol in qualsiasi momento*». Nella corsa al posto di titolare per Brio avrà la sua importanza anche il duello con l'intramontabile centravanti.

Boninsegna, ancora a secco in fatto di gol (gliene hanno annullato uno con l'Avellino) nelle partite ufficiali, ci tiene a far bella figura con la Juventus ed a procurare qualche dispiacere all'amico Zoff. Retrocesso in B, Boninsegna intende contribuire alla promozione immediata di un Verona che, tagliato praticamente fuori dalla qualificazione in Coppa Italia, dopo la sconfitta di Firenze, punta tutto sul campionato.

Il nuovo allenatore Veneranda opporrà alla Juventus la miglior formazione, comprendente gli acquisti Oddi, Fedele, Tricella, Boninsegna, Capuzzo. L'ex bolognese Roversi andrà in panchina e verrà utilizzato nel secondo tempo insieme con Franzot, e altri rincalzi. Non ci sarà Negrisolo per il quale esistono trattative con il Catanzaro e con altre squadre: se andranno in porto, il Verona perfezionerà con l'Udinese l'ingaggio del terzino-stopper Bonora.

L'esibizione della Juventus dovrebbe richiamare almeno ventimila spettatori al «Bentegodi». Il neo presidente giallobiù Brizzi (succeduto a Garonzi che, tra le quinte, resta vicino alla società), ha praticato per questa amichevole prezzi contenuti — da un minimo di lire 2500 a un massimo di lire 12.000.

Bruno Bernardi

VERONA: Superchi; Oddi, Fedele; Piangerelli, Gentile, Tricella; Bergamaschi, Trevisanello, Boninsegna, Mascetti, Capuzzo. In panchina: Paese, Roversi, Franzot, D'Ottavio, Vignola, Antonazzi.

JUVENTUS: Zoff; Gentile, Cabrini; Prandelli, Brio, Scirea; Causio, Tardelli, Bettega, Tavola, Fanna. In panchina: Bodini, Cuccureddu, Morini, Furino, Verza, Marocchino, Virdis.

Dopo il successo (3-0) sul Colonia

Radice: «Stoccarda forte ma noi possiamo batterlo»

STOCCARDA — Sotto gli occhi di Gigi Radice e del c.t. della Nazionale tedesca Jupp Derwall, lo Stoccarda ha battuto per 3-0 in campionato il Colonia al «Neckarstadion» gremito da 45 mila spettatori. Dopo un primo tempo senza gol, lo Stoccarda ha sbloccato il risultato (48') con Hansi Müller. Il centravanti è stato poi sostituito, forse per un malanno fisico, con Klotz e la decisione del contestatissimo allenatore Buchmann è stata sonoramente disapprovata dal pubblico.

Il raddoppio l'ha firmato al 76' l'austriaco Hattenberger e allo scadere Klotz ha fissato il 3-0. Un successo scaccia-crisi? Sembrerebbe così, stando alle risultanze della gara di ieri ed al gioco espresso dai prossimi avversari del Torino in Coppa Uefa che, dopo quattro giornate del massimo torneo tedesco, hanno quattro punti e sono quinti in classifica.

«*E' stata una strana partita* — ha commentato Radice —. *Troppo pesante il passivo per il Colonia, crollato alla distanza. Lo Stoccarda ha disputato un primo tempo disordinato: più bella, invece, la ripresa. I nostri avversari costruiscono per dieci e raccolgono per uno: per intenderci non hanno un "bomber" alla Graziani o alla Pulici. Difesa e centrocampo mi sono parsi i reparti migliori. Insomma, uno Stoccarda forte ma battibile, possiamo farcela anche se dovremo stringere i denti*».

Le amichevoli

Modena-Bologna (17): Prati
Torino-AZ 67 (20,30): Pieri
Verona-Juventus (17): Falzier
Lucera-Foggia (19,30): Simonetti
Reggiana-Mantova (21,15): Sarti
Messina-Siracusa (17): Jacobello
Savona-Club Cerro Uruguay (21): Manfredini

Il Genoa gioca a Pisa, la Sampdoria con il Bari

Duro esame per le genovesi

GENOVA — Genoa in trasferta a Pisa, Sampdoria a Marassi contro il Bari. Vale a dire due «esami» particolarmente interessanti per le squadre genovesi, e non tanto ai fini del loro piazzamento in Coppa Italia, quanto, e soprattutto, perché Pisa e Bari sono avversarie che Genoa e Sampdoria dovranno affrontare in campionato in serie B. Per cui, a prescindere dai risultati, è di notevole interesse vedere come i rossoblucerchiati si comporteranno, sul piano tecnico, su quello tattico e su quello atletico, contro formazioni che rappresentano forze significative del torneo cadetti.

«*Il Bari* — dice in proposito Giorgis — *è la squadra giusta per mettere a fuoco i nostri problemi, che sono la misura del movimento e la precisione del passaggio. Quanto alla tenuta, non siamo ancora al cento per cento, però la squadra regge già abbastanza egregiamente, come si è visto nell'amichevole di Sarzana, dove la Sampdoria, a parte tutto, ha sbagliato sul piano della realizzazione degli schemi. Ma si tratta di errori che si correggeranno automaticamente quando tutti avranno raggiunto la condizione migliore*».

Giorgis, insomma, continua a essere fiducioso nella possibilità della sua squadra, e spiega le manchevolezze registrate fino ad oggi esclusivamente con il grado, ancora lontano dalla perfezione, di forma.

Ma i tifosi blucerchiati (che, comunque, domani sera hanno in programma una grande festa organizzata dai clubs all'insegna del motto «*Un saluto e un augurio per il prossimo campionato*») sono rimasti un po' delusi.

Al contrario di quanto accade, invece, in casa genoana. I tifosi rossoblù si sono parecchio «gassati» per le prove fin qui offerte dalla loro squadra, tanto è vero che per oggi pomeriggio hanno organizzato alcuni pullman per seguire la squadra nella trasferta di Pisa. Sognano già, i «fans» della gradinata Nord, sfracelli di tutte le avversarie, e un campionato trionfale, mentre Di Marzio, molto realisticamente, continua a predicare umiltà.

«*Non scherziamo* — dice il trainer —; *a Pisa dovremo giocare una partita difficile, e non lo dico per convenienza. Anche il Milan ha stentato, per vincere, e il Milan è la squadra campione d'Italia. All'ombra della torre, quindi, per il Genoa farà caldo, così come lo farà in campionato per tutte le squadre*».

Di Marzio ammette, poi, che «*questa gara sarà determinante per valutare sino in fondo le nostre possibilità. Personalmente ho fiducia in questo Genoa, e sono convinto che i ragazzi sapranno esprimersi sullo stesso metro delle ultime prestazioni*».

Il trainer, come si vede, ha fiducia nella squadra, anche se continua a ripetere che nessuno deve montarsi la testa prima del tempo, né i tifosi né, tanto meno, i giocatori. Perché il campionato di serie B è lungo e difficile, e il Genoa è stato pressoché totalmente rinnovato rispetto allo scorso anno, per cui l'ingranaggio ha necessità di un adeguato periodo di rodaggio prima di potersi esprimere al meglio. Ma, mentre i giocatori sono prontissimi ad accettare gli ammonimenti del tecnico, i tifosi lo sono un po' meno.

Giorgio Bidone

Gli umbri senza pubblicità

Il Vicenza supera il Perugia di Rossi

VICENZA — Prima dell'amichevole con il Vicenza il segretario dell'Aic, Pasqualin, si è incontrato con i giocatori del Perugia: tutti perfettamente d'accordo, per il momento nessuna scritta pubblicitaria sulle maglie in attesa di conoscere il ricorso della società contro la sentenza di Barbè e di precise disposizioni da parte della Lega.

Ma la partita con il Vicenza offre ben altre emozioni. Paolo Rossi torna da avversario davanti al pubblico che l'ha acclamato per tre stagioni.

Lunghi, interminabili applausi che commuovono Rossi, ma ancora più emozionato appare il presidente Farina quando consegna al giocatore l'originale in oro del premio Chevron.

All'8' il Perugia passa in vantaggio: tiro di Bagni da fuori area che viene deviato imparabilmente da Santin sulla sinistra di Bianchi. Il Vicenza pareggia all'82' (dopo l'uscita di Rossi per infortunio) con Sabatini e vince la partita a due minuti dal termine con Maruzzo.

TUTTOMOBILI
COLPO DI GRAZIA ★
SVENDO E CHIUDO ★
la più grande esposizione ai prezzi più bassi 3999 articoli su 8500 mq.

Alcuni esempi	Valore	Vendita
Camera da letto vera classe levigata con armadio stagionale e 5 porte L.	1.800.000	1.040.000
Poltrona Pelitex L.	90.000	60.000
Divano letto L.	160.000	85.000
Divano Pelitex con letto matrimoniale L.	220.000	155.000
Salotto in Pelitex con letto singolo L.	300.000	255.000
Salotto in pelle garantita L.	1.500.000	790.000
Soggiorno moderno 4 elementi tavolo allung. più 6 sedie L.	830.000	485.000
Tappeti 1.70x2.40 in offerta speciale L.	160.000	100.000
Salotto barocco 5 pezzi L.	1.650.000	690.000
Ingressi in stile e moderni da L.	240.000	138.000
Settimanali Spagnoli L.	160.000	85.000
Salotti spagnoli L.	800.000	480.000
Poltrona letto Pelitex L.	160.000	100.000
Armadiesi 3 parte in noce Tanganica L.	320.000	270.000
Camera letto Rinascimento in noce massiccio L.	3.400.000	1.550.000

Alcuni esempi	Valore	Vendita
Soggiorni Rinascimento in noce massiccio L.	3.800.000	1.650.000
Mobili letto L.	100.000	45.000
Soggiorni moderni tavolo, 6 sedie L.	640.000	485.000
Materassi a molle lavorati L.	80.000	27.000
Divanetto 2 posti L.	45.000	27.000
Attaccapanni L.	48.000	20.000
Soggiorni classici componibili intarsiati L.	4.600.000	2.480.000
Armadione stagionale veneziano L.	540.000	270.000
Camera matrimoniale armadio stagionale completa in noce o palissandro L.	1.210.000	580.000
Materassi lana L.	120.000	75.000
Specchi a angolo L.	38.000	20.000
Sedie impagliate in noce L.	21.000	16.500
Stati legno massiccio L.	140.000	60.000
Materassi a molle per divani e mobili letto L.	28.000	15.000

Filiale 1: Via Passo Buole, 59
Filiale 2: via Mad. Cristina, 22
Via GALVANI 22
ANGOLO VIA PINELLI 57